



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

24.11.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

(10/2010)

Oggetto: la PAC verso il 2020: documento di lavoro relativo alla comunicazione della Commissione del 18 novembre 2010

Il presente documento è una **sintesi di una nota informativa più completa** elaborata dall'unità tematica del gruppo di lavoro sulla riforma della politica agricola comune, come concordato dai coordinatori della commissione AGRI il 27 ottobre 2010. Lo scopo del presente documento è **agevolare il lavoro dei deputati al Parlamento europeo** riguardo alla prossima riforma della PAC. Il documento analizza la comunicazione della Commissione del 18 novembre 2010 sulla PAC verso il 2020 e suggerisce una **serie di domande** sui principali temi di interesse.

CM\839647IT.doc

PE452.848v01-00

INDICE

I. TEMATICHE GENERALI	4
1. Legittimare la PAC: nuove sfide e nuovi obiettivi	4
2. L'architettura della PAC	5
3. Scenari per la riforma della PAC	5
4. Periodo di transizione	6
5. Compatibilità con l'agenda per la semplificazione	7
6. Verso una PAC per i beni pubblici	7
II. STRUMENTI FUTURI: I PAGAMENTI DIRETTI	8
7. Approccio generale e distribuzione dei pagamenti diretti	8
8. Componente di base dei pagamenti diretti	9
9. La componente ecologica	9
10. Pagamenti per "regioni che presentano specifici vincoli naturali"	10
11. La componente residuale di aiuto accoppiato facoltativo	10
12. Beneficiari dei pagamenti diretti	11
13. Pagamenti diretti ai piccoli agricoltori	11
14. Massimale per i pagamenti diretti	12
III. STRUMENTI FUTURI: I MERCATI	12
15. Strumenti di mercato	12
16. Derrate alimentari e aiuti per gli indigenti	13
17. Efficace trasmissione dei segnali di mercato	14
18. Mercati dei derivati	14
IV. STRUMENTI FUTURI: LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE (SECONDO PILASTRO)	14

19. Strumenti di sviluppo rurale	14
V. ALCUNI ARGOMENTI NON AFFRONTATI PER LO SCENARIO 2013	16
20. Questioni di bilancio	16
21. Questioni relative all'OMC	16
22. Questioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento	17
23. Il processo decisionale per la riforma della PAC	17

I. TEMATICHE GENERALI

1. LEGITTIMARE LA PAC: NUOVE SFIDE E NUOVI OBIETTIVI

Proposte (capitoli 3 e 5)

La comunicazione del 18 novembre indica **tre sfide essenziali** per l'agricoltura (capitolo 3):

- Preservare la capacità dell'Europa di garantire la **sicurezza dell'approvvigionamento alimentare**. In un mondo caratterizzato da una crescente globalizzazione e da una sempre maggiore volatilità dei prezzi, la PAC deve migliorare la competitività del settore agricolo, aumentare la percentuale di valore che esso rappresenta nella filiera alimentare, garantire un approvvigionamento alimentare diversificato e di elevata qualità e affrontare il problema dei redditi bassi alla luce della crisi economica.
- Aiutare il settore agricolo ad adattarsi e ad apportare un contributo positivo in materia di **cambiamento climatico (attraverso il sequestro del carbonio, la produzione di biomassa e la riduzione delle emissioni di gas serra), oltre ad affrontare le sfide ambientali (quali il degrado dei terreni, la qualità delle acque e dell'aria e la biodiversità)**.
- Mitigare gli **squilibri territoriali**, migliorare la vitalità e il potenziale economico delle zone rurali, in particolare nelle "regioni a prevalenza rurale".

Da queste tre sfide scaturiscono **tre obiettivi**, ciascuno dei quali illustrato in altri sotto-obiettivi (capitolo 5).

- **Una produzione alimentare efficiente**. Questo obiettivo è ripartito a sua volta in tre sotto-obiettivi d'intervento: contribuire al reddito agricolo e limitarne le fluttuazioni; migliorare la competitività del settore agricolo e aumentare la percentuale di valore che esso rappresenta nella filiera alimentare e preservare la distribuzione spaziale della produzione agricola, anche nelle regioni che presentano specifici vincoli naturali, nelle quali è forte il rischio di abbandono delle terre.
- **Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima**. Questo obiettivo è composto da tre elementi: garantire l'offerta di beni pubblici ambientali da parte dell'agricoltura e della silvicoltura; favorire una crescita "verde" attraverso l'innovazione e proseguire gli interventi di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.
- **Uno sviluppo territoriale equilibrato**. Questo obiettivo è ripartito a sua volta in tre sotto-obiettivi relativi allo sviluppo rurale: sostenere l'occupazione rurale; promuovere la diversificazione economica del settore rurale e favorire la diversità strutturale dei sistemi agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni per le piccole aziende e lo sviluppo dei mercati locali.

1. DOMANDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI DELLA PAC

- *Come viene attribuita la priorità in termini finanziari ai vari obiettivi indicati nella comunicazione?*
- *In quale modo i nuovi obiettivi si riferiscono sia ai pilastri della PAC sia ai meccanismi interni di tali pilastri? In particolare, in che modo ciò si inquadra nel processo teso a rendere gli interventi più mirati?*
- *L'attuale fase di riforma è intesa a definire un cammino per la futura PAC, che la allontani dalla tradizionale attenzione agli aspetti agricoli ed economici e la orienti verso obiettivi ambientali, territoriali o persino sociali?*
- *Che cosa significherebbe il fallimento della transizione della PAC oltre la sua posizione di status quo in termini di perdita di opportunità di migliorare l'efficacia dei suoi interventi e di legittimare il suo bilancio?*

2. ARCHITETTURA DELLA PAC

Proposte (capitolo 6.1)

La comunicazione mantiene entrambi i pilastri: pagamenti diretti annuali e misure di mercato nel primo pilastro; misure pluriennali per lo sviluppo rurale nel secondo pilastro.

2. DOMANDE RELATIVE ALL'ARCHITETTURA DELLA PAC

- *È corretto presumere che il cofinanziamento verrà limitato esclusivamente al secondo pilastro?*
- *Se la base su cui devono essere definiti i pilastri è rappresentata dai loro obiettivi, non sarebbe logico creare un terzo pilastro per le misure di mercato?*

3. SCENARI DELLA RIFORMA DELLA PAC

Proposta (capitolo 6.2)

Tre opzioni politiche generali sono proposte come possibili vie da seguire il cui impatto sarà analizzato prima che venga adottata una decisione definitiva:

- **Opzione 1 - continuità** (PAC attuale con adeguamenti graduali): con questa opzione ci si limiterebbe a risolvere alcune degli attuali aspetti controversi, come l'equità della ripartizione dei pagamenti diretti tra Stati membri e gli agricoltori. Anche in questo caso, tale ripartizione sarebbe limitata, garantendo in tal modo continuità e stabilità nel quadro dell'attuale PAC.

- Opzione 2 - evoluzione (riforma equilibrata della PAC): un'alternativa consisterebbe nell'apportare modifiche sostanziali alla PAC per garantirne una maggiore sostenibilità e nel ridefinire l'equilibrio tra diversi obiettivi strategici, gli agricoltori e gli Stati membri, introducendo in particolare un approccio più mirato alle priorità. Questa opzione implicherebbe una maggiore efficienza della spesa e una più grande attenzione al valore aggiunto dell'UE (cfr. punto 20).
- **Opzione 3 - riforma radicale** (politica rurale e agro-ambientale): questa riforma di più ampio respiro si spingerebbe oltre, abbandonando il sostegno al reddito e la maggior parte delle misure di mercato e attribuendo la priorità agli obiettivi relativi all'ambiente e al cambiamento climatico, piuttosto che alle dimensioni economica e sociale della PAC.

3. DOMANDE RELATIVE AGLI SCENARI

- *Secondo il parere della Commissione, la seconda opzione costituisce il percorso migliore?*
- *In che misura è possibile ritenere che la principale caratteristica distintiva delle tre opzioni sia il peso relativo di ciascuna componente all'interno del nuovo modello dei pagamenti diretti del primo pilastro? Nell'ambito di tale ipotesi, in quale misura la scelta definitiva tra le opzioni spetterà agli Stati membri?*
- *La valutazione di impatto che accompagna le proposte legislative prenderà in esame tutte e tre le opzioni separatamente, o potrebbero essere incluse opzioni ibride, che uniscono taluni aspetti delle diverse opzioni?*

4. PERIODO DI TRANSIZIONE

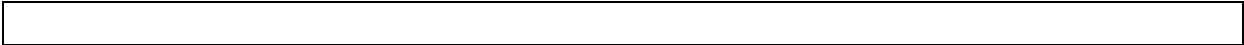
Proposta (capitolo 6.1)

La comunicazione non contiene alcun riferimento a un periodo di transizione per l'applicazione della nuova PAC. Tuttavia, il testo cita l'intenzione della Commissione di evitare "*cambiamenti radicali e destabilizzanti*" all'interno del **primo pilastro**. Propone "*un sistema che limiti i profitti e le perdite degli Stati membri garantendo che in tutti i paesi dell'Unione gli agricoltori ricevano, in media, una percentuale minima del sostegno diretto medio erogato a livello dell'UE*".

Per quanto riguarda la ripartizione del sostegno allo sviluppo rurale (**secondo pilastro**) tra i vari Stati membri, la comunicazione propone di utilizzare criteri obiettivi, "*evitando tuttavia una brusca rottura con il sistema attuale*".

4. DOMANDE RELATIVE AL PERIODO DI TRANSIZIONE

- *Quale sarà il periodo di "graduale introduzione" dei nuovi meccanismi?*
- *Quali meccanismi saranno interessati dall'eventuale regime transitorio?*
- *Gli Stati membri potranno decidere il ritmo dell'eventuale transizione al regime degli aiuti diretti all'interno del primo pilastro?*



5. COMPATIBILITÀ CON L'AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE

Proposta (capitolo 1, 6.1 e allegato)

Nella comunicazione, i riferimenti più importanti e specifici alla semplificazione appaiono in relazione alla condizionalità, alle misure di mercato e allo sviluppo rurale. Nel primo caso si propone di offrire agli agricoltori e alle amministrazioni un insieme di norme più semplice e completo, senza snaturare il concetto stesso di condizionalità. Nel secondo caso si cita la necessità di "*razionalizzare e semplificare*" gli strumenti vigenti in tema di misure di mercato. Nel terzo caso si suggerisce di semplificare gli indicatori del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione. La prosecuzione dell'attività di semplificazione è inoltre citata come un elemento essenziale per garantire la controllabilità delle misure proposte.

5. DOMANDE RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON L'AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE

- *In quale misura le proposte per un primo pilastro a più livelli (con elementi obbligatori e opzionali) che introducono un massimale per l'adeguamento della manodopera e dei pagamenti supplementari per i piccoli agricoltori sono coerenti con l'agenda per la "semplificazione"?*
- *Analogamente, in quale misura la proposta di riservare il sostegno ai soli "agricoltori in attività" si adatta a una spinta verso l'ulteriore semplificazione della PAC, considerate le potenziali difficoltà di giungere a una definizione solida e successivamente di realizzarne le condizioni?*
- *Perché sarebbe necessario mantenere la complessità dei diritti nell'ambito di un sistema di pagamenti generalizzato per superficie?*

6. VERSO UNA PAC PER I BENI PUBBLICI

Proposta (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e allegato)

Uno degli obiettivi strategici della proposta consiste nel sostenere le comunità agricole che forniscono ai cittadini europei alimenti di qualità e diversificati, prodotti in modo sostenibile e in linea con le ambizioni in tema di ambiente, acque e benessere degli animali dell'Europa.

La comunicazione si basa sull'idea che il futuro sistema di remunerazione dei servizi collettivi che gli "*agricoltori in attività*" forniscono alla società aumenterà l'efficacia ed efficienza del sostegno e legittimerà ulteriormente la PAC. Per conseguire tale obiettivo, si propone che la futura PAC contenga un primo pilastro più sensibile all'ambiente e distribuito in modo più equo e un secondo pilastro che si concentri maggiormente sulla competitività e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'ambiente.

6. DOMANDE RELATIVE AI BENI PUBBLICI

- *Perché il benessere degli animali non è inserito tra i requisiti previsti dalla componente ecologica?*
- *Come si potrà valutare l'efficienza di fornitura dei beni pubblici tra i meccanismi dei due rispettivi pilastri?*

II. STRUMENTI FUTURI: I PAGAMENTI DIRETTI

7. Approccio generale e distribuzione dei pagamenti diretti

Proposta (capitolo 1, 2 e 6.1)

La comunicazione fa esplicito riferimento alla necessità di un **primo pilastro "più verde" e più equamente ripartito** (capitolo 1). In questo senso, la Commissione propone adeguamenti all'attuale configurazione dei pagamenti disaccoppiati, già considerati, in linea di principio, in grado di sostenere il reddito degli agricoltori e di fornire i beni pubblici di base richiesti dalla società europea (capitolo 2). Il futuro primo pilastro dovrebbe essere basato su un modello di sostegno, corrisposto annualmente a tutti gli agricoltori in attività e adattato sulla base di **due obiettivi fondamentali**:

- raggiungere una **più equa ripartizione** del sostegno dei pagamenti diretti;
- procedere alla **reformulazione e a un migliore orientamento del sostegno**, al fine di renderlo maggiormente coerente con le sue funzioni economiche (sostegno al reddito), ambientali (fornitura di beni pubblici ambientali) e territoriali.

In relazione agli obiettivi di distribuzione, la comunicazione propone un sistema che limiti i profitti e le perdite delle dotazioni nazionali *"garantendo che in tutti i paesi dell'Unione gli agricoltori ricevano, in media, una percentuale minima del sostegno diretto medio erogato a livello dell'UE"*.

Riguardo al secondo obiettivo, i nuovi pagamenti diretti saranno costituiti da **quattro componenti principali**: componente del reddito, componente ecologica, componente dei pagamenti a sostegno del reddito in *"regioni che presentano specifici vincoli naturali"* e un aiuto accoppiato facoltativo limitato (v. allegato).

Viene proposto un **regime di sostegno semplice e specifico per i piccoli agricoltori**, al fine di rafforzare la competitività e contribuire alla vitalità delle zone rurali e alla riduzione degli oneri amministrativi.

Infine, la comunicazione prevede l'obiettivo di **semplificare le norme di condizionalità**, in

modo coerente con l'obiettivo preminente della semplificazione della PAC in generale.

7. DOMANDE RELATIVE ALL'APPROCCIO GENERALE E ALLA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI

- *Sulla base di quali criteri obiettivi (ad esempio produzione agricola, superficie o occupazione) verrà distribuita la dotazione di bilancio per i pagamenti diretti tra i vari Stati membri?*
- *Come funzionerà nella pratica il sistema proposto per limitare "i profitti e le perdite degli Stati membri garantendo che in tutti i paesi dell'Unione gli agricoltori ricevano, in media, una percentuale minima del sostegno diretto medio erogato a livello dell'UE"?*
- *Quale sarà l'equilibrio di spesa tra le quattro componenti del nuovo modello di sostegno diretto?*
- *Quale grado di flessibilità verrà concesso agli Stati membri nell'attuazione delle diverse componenti del sostegno diretto?*

8. COMPONENTE DI BASE DEI PAGAMENTI DIRETTI

Proposta (capitolo 6.1)

Il sostegno al reddito di base verrà fornito con un pagamento diretto disaccoppiato di base che fornisca un **livello uniforme di sostegno obbligatorio a tutti gli agricoltori di uno Stato membro (o di una regione)**, fondato su diritti trasferibili e attivabili solo in associazione con superfici agricole ammissibili, nel rispetto dei requisiti di condizionalità.

8. DOMANDE RELATIVE ALLA COMPONENTE DI BASE DEI PAGAMENTI DIRETTI (PRIMO PILASTRO)

- *Quali sono i presupposti per l'ammissibilità delle superfici agricole ai fini di tale componente?*
- *Qual è il peso di questa componente nel quadro del modello proposto?*

9. COMPONENTE ECOLOGICA

Proposta (capitolo 6.1 e allegato)

La comunicazione indica che un elemento importante delle riforme proposte dalla Commissione consisterà nel "rafforzare l'efficacia ambientale della PAC grazie a una **componente "ecologica" obbligatoria** dei pagamenti diretti a sostegno di misure ambientali applicabili su tutto il territorio dell'UE".

Tale componente "ecologica" potrebbe *"tradursi in interventi ambientali semplici, generalizzati, non contrattuali e annuali, che vadano al di là dei requisiti della condizionalità"* (capitolo 6.1), sulla base dei costi aggiuntivi necessari per svolgere queste azioni (allegato). La comunicazione prevede inoltre la possibilità di integrare i requisiti previsti per le zone attualmente comprese nella rete Natura 2000 e di migliorare alcuni elementi delle norme di BCAA.

9. DOMANDE RELATIVE ALLA COMPONENTE ECOLOGICA DEI PAGAMENTI DIRETTI

- *In che modo si potranno realizzare i requisiti di Natura 2000 e le norme BCAA rafforzate integrati nella componente ecologica?*
- *Quali saranno le differenze tra la condizionalità della componente del reddito di base, i requisiti ambientali della componente ecologica e il punto di partenza delle misure agro-ambientali più mirate del secondo pilastro?*
- *Di quale prova dispone la Commissione per concludere che la nuova componente "ecologica" proposta per il primo pilastro garantirà i beni pubblici ambientali in modo più efficiente rispetto alla redistribuzione delle medesime risorse a regimi più mirati del secondo pilastro?*

10. PAGAMENTI PER "REGIONI CHE PRESENTANO SPECIFICI VINCOLI NATURALI"

Proposta (capitolo 6.1 e allegato)

La terza componente del nuovo sistema proposto di pagamenti diretti prevede un sostegno aggiuntivo al reddito per tutti gli agricoltori in **regioni che presentano specifici vincoli naturali**, nella forma di un pagamento per superficie. Tale pagamento andrebbe a integrare il sostegno fornito nell'ambito del secondo pilastro.

10. DOMANDE RELATIVE AI PAGAMENTI PER "REGIONI CHE PRESENTANO SPECIFICI VINCOLI NATURALI"

- *La nuova classificazione delle zone svantaggiate sarà pronta prima delle proposte legislative sul futuro della PAC?*
- *Quali elementi del sostegno agli agricoltori delle zone svantaggiate resteranno nel secondo pilastro?*

11. LA COMPONENTE RESIDUALE DI AIUTO ACCOPPIATO FACOLTATIVO

Proposta (capitolo 6.1 e allegato)

Un quarto livello si limiterebbe a un aiuto accoppiato facoltativo limitato che potrà continuare a essere concesso "*[p]er tener conto dei problemi specifici di alcune regioni, in cui determinati tipi di agricoltura sono ritenuti di particolare importanza per ragioni economiche e/o sociali*".

11. DOMANDE RELATIVE ALL'AIUTO FACOLTATIVO ACCOPPIATO

- *Quali elementi dell'attuale articolo 68 saranno sostenuti dal nuovo aiuto facoltativo accoppiato?*
- *Questa componente fornirà sostegno agli allevatori privi di ettari ammissibili, in continuità con la situazione attuale?*

12. BENEFICIARI DEI PAGAMENTI DIRETTI

Proposta (capitoli 4 e 6.1)

La comunicazione propone di orientare il sostegno agli "agricoltori in attività", in risposta alle critiche della Corte dei conti europea (CCE).

12. DOMANDE RELATIVE AI BENEFICIARI DEI PAGAMENTI DIRETTI

- *In che modo la Commissione intende migliorare la definizione e l'orientamento del sostegno agli "agricoltori in attività"?*
- *Considerata la maggiore attenzione alla fornitura di beni pubblici, in che misura si rende necessaria una definizione più inclusiva, che tenga conto di tutti i responsabili della gestione attiva dei terreni?*
- *Perché la Commissione non ha proposto un quadro UE facoltativo, che definisca uno statuto degli "agricoltori" e/o dei "beneficiari prioritari" degli aiuti della PAC?*
- *Quali tipologie di attuali beneficiari la Commissione intende escludere attraverso questa iniziativa: chi vanta diritti nei confronti dei proprietari terrieri, gli enti benefici o fiduciari che possiedono terreni mantenuti ai sensi delle norme di BCAA o le imprese diversificate il cui reddito deriva principalmente da attività extra-agricole?*

13. PAGAMENTI DIRETTI AI PICCOLI AGRICOLTORI

Proposta (capitolo 3.3, 5 - obiettivo 3 e 6.1)

Nei capitoli relativi all'equilibrio territoriale (capitoli 3.3 e 5 - obiettivo 3), la comunicazione sottolinea l'importanza dell'occupazione rurale quale base per preservare il tessuto sociale delle zone rurali e la diversificazione strutturale dei sistemi agricoli. In questo contesto, i piccoli agricoltori svolgono un ruolo specifico nel contribuire all'attrattiva e all'identità delle regioni rurali (capitolo 5). La comunicazione intende migliorare le condizioni per i piccoli agricoltori e sviluppare i mercati locali. Propone inoltre un nuovo regime (all'interno del primo pilastro) al fine di sostenere specificamente le piccole imprese agricole, di rafforzare la

loro competitività e di contribuire alla vitalità delle zone rurali e alla riduzione degli oneri amministrativi (capitolo 6.1).

13. DOMANDE RELATIVE AI PICCOLI AGRICOLTORI

- *Qual è la definizione di "piccolo agricoltore"?*
- *La nozione di "piccolo agricoltore" è sinonimo, in questo caso, di azienda agricola di sussistenza e/o di semisussistenza?*
- *Il sostegno ai piccoli agricoltori nell'ambito del primo pilastro verrà calcolato sulla base di una percentuale del sostegno al reddito di base?*

14. MASSIMALE PER I PAGAMENTI DIRETTI

Proposta (capitolo 6.1 e allegato)

La comunicazione prevede l'adozione di un **massimale per i pagamenti diretti** erogati a singole grandi aziende, anche se saranno possibili esenzioni per grandi aziende con un numero elevato di addetti, dato che verrà presa in conto **l'intensità di lavoro salariato**.

14. DOMANDE RELATIVE AL MASSIMALE PER I PAGAMENTI DIRETTI

- *Perché il massimale è limitato unicamente alla componente di base?*
- *Quale dovrebbe essere la soglia per il massimale applicato ai pagamenti a sostegno del reddito di base?*
- *Come si potrebbe applicare in pratica l'esenzione basata sulla "intensità di lavoro salariato"?*
- *Considerata la resistenza storica contro cui si sono scontrate le precedenti proposte di "massimali" da parte degli Stati membri con la maggiore distribuzione di grandi aziende agricole, in che modo la Commissione intende assicurare che questa idea approdi all'intesa finale sulla riforma?*

III. STRUMENTI FUTURI: I MERCATI

15. STRUMENTI DI MERCATO

Proposta (capitolo 6.1)

La comunicazione definisce tre opzioni politiche in tema di misure di mercato:

- Possibili **adeguamenti dell'OCM unico**, compresa la proroga del periodo di intervento, il ricorso a clausole sulle turbative di mercato e l'ammasso privato per i nuovi prodotti.

Tali misure di mercato, e in particolare l'intervento pubblico, andrebbero utilizzate esclusivamente come rete di sicurezza in caso di crisi dei prezzi e potenziali turbative di mercato.

- Inoltre, il "**pacchetto qualità**", che dovrà essere presentato entro la fine del 2010, migliorerà le possibilità per gli agricoltori di comunicare meglio ai consumatori le qualità, le caratteristiche e gli attributi dei prodotti agricoli.
- Nel riconoscere che è necessario migliorare il funzionamento della **filiera alimentare**, il documento elenca alcuni importanti temi di interesse tra cui lo squilibrio del potere negoziale, le relazioni contrattuali, la necessità di ristrutturare e consolidare il settore agricolo, la trasparenza e il funzionamento dei mercati dei derivati sulle materie prime agricole. Il pacchetto latte da presentare entro la fine del 2010 dovrà specificare queste misure.

15. DOMANDE RELATIVE AGLI STRUMENTI DI MERCATO

- *Sarà possibile sostituire le reti di sicurezza e altre misure di mercato con il pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi e i mercati dei derivati sulle materie prime?*
- *I nuovi meccanismi per migliorare il funzionamento della filiera alimentare, proposti per il settore lattiero-caseario saranno estesi ad altri settori?*
- *Il futuro quadro dei mercati dei derivati, menzionato nella capitolo relativa alle misure di mercato, sarà incluso nel regolamento OCM unico?*
- *Perché il pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi non è incorporato nel regolamento OCM unico?*

16. DERRATE ALIMENTARI E AIUTI PER GLI INDIGENTI

Proposta (capitolo 4)

La comunicazione menziona unicamente in una nota a piè di pagina che la PAC contribuirà all'iniziativa faro dell'UE "*Una piattaforma europea contro la povertà*" nel quadro della *Strategia Europa 2020 - crescita inclusiva*.

16. DOMANDE RELATIVE ALLE DERRATE ALIMENTARI E AIUTI PER GLI INDIGENTI

- *Vi è spazio, nell'ambito delle proposte per la futura PAC, per misure che consentano di rendere disponibili alimenti più sani, in particolare per i consumatori più poveri dell'UE?*
- *La nuova PAC includerà l'attuale programma di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti?*
- *Potrebbe essere opportuno introdurre tale programma nel regolamento OCM unico?*

17. EFFICACE TRASMISSIONE DEI SEGNALI DI MERCATO

Proposta (capitoli 5 e 6.1)

La comunicazione include, nell'ambito dell'obiettivo 1: una "*produzione alimentare efficiente*", per aumentare la percentuale di valore che il settore agricolo rappresenta nella filiera alimentare e ripristinare l'equilibrio del potere, dato che il settore agricolo è molto frammentato rispetto agli altri comparti della filiera alimentare .

Riguardo alla crisi del mercato lattiero-caseario del 2009, la comunicazione sottolinea la necessità di introdurre nuovi elementi politici con riguardo al funzionamento della filiera alimentare.

17. DOMANDE RELATIVE ALL'EFFICACE TRASMISSIONE DEI SEGNALI DI MERCATO E DEL MERCATO DEI DERIVATI

- *Il "pacchetto latte" può essere considerato un precursore della normativa che verrà successivamente estesa agli altri settori?*

18. MERCATI DEI DERIVATI

Proposta (capitolo 6.1)

La comunicazione indica, nella capitolo relativa alle misure di mercato, il funzionamento dei mercati dei derivati sulle materie prime agricole come una delle questioni fondamentali da affrontare.

18. DOMANDE RELATIVE AI MERCATI DEI DERIVATI

- *Lo sviluppo dei mercati dei derivati che la Commissione propone, nella rubrica "Misure di mercato", sarà introdotto nel regolamento OCM unico?*
- *In che modo la proposta di migliorare il funzionamento del mercato dei derivati sulle materie prime agricole si lega alla proposta della Commissione sui derivati OTC?*
- *In che modo la proposta cercherà di incoraggiare gli agricoltori a ricorrere a tali strumenti?*

IV. STRUMENTI FUTURI: LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE (SECONDO PILASTRO)

19. STRUMENTI PER LO SVILUPPO RURALE

Proposta (capitolo 6.1 e allegato)

Nell'ambito delle proposte per la politica di sviluppo rurale, l'elenco delle tematiche viene ampliato, in particolare con una nuova enfasi sull'innovazione, oltre che riguardo al numero di misure, attraverso un **pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi** aggiunto alle opzioni disponibili. Tale pacchetto di misure è finalizzato ad affrontare le incertezze riguardanti il reddito e la volatilità dei mercati e sarebbe messo a disposizione degli Stati membri per far fronte ai rischi legati alla produzione e al reddito; esso potrebbe spaziare da un nuovo strumento di stabilizzazione dei redditi compatibile con l'OMC ad un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi e ai fondi comuni.

La comunicazione propone inoltre **meccanismi di attuazione efficaci**, suggerendo di adottare un diverso approccio nei confronti delle attuali misure dei quattro assi, attraverso la fissazione di obiettivi quantificati a livello dell'UE e dei singoli programmi, abbinati a incentivi, al fine di realizzare un approccio più orientato ai risultati. Sono inoltre citati i potenziali vantaggi di un approccio più orientato al livello locale, prima che la comunicazione sottolinei l'importanza di **rafforzare la coerenza** tra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione, grazie al ricorso ad un **quadro strategico comune** per i fondi dell'UE. La comunicazione propone inoltre di semplificare e migliorare, a tale scopo, gli indicatori del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione.

La comunicazione propone di ricorrere a **criteri obiettivi** per la futura ripartizione del sostegno allo sviluppo rurale, benché la Commissione ritenga che si dovrebbe evitare qualunque "brusca rottura" con il sistema attuale.

19. DOMANDE RELATIVE ALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

- *Dato che la comunicazione non fa alcun riferimento agli assi di sviluppo rurale, significa forse che saranno sostituiti da un insieme di priorità o misure? In tal caso, quali priorità verranno fissate e quali saranno le misure?*
- *Il trasferimento di parte delle misure agro-ambientali al primo pilastro sarà accompagnato da uno spostamento di risorse?*
- *In che modo la Commissione intende stabilire obiettivi quantitativi a livello dell'UE e dei programmi per la valutazione delle iniziative di sviluppo rurale? Gli obiettivi saranno collegati alle priorità globali oppure alle diverse misure disponibili?*
- *Come sarà attuato il sistema di monitoraggio basato su indicatori con riferimento alle specifiche misure?*
- *Come funzionerà in pratica il sistema di incentivi proposti, legato alla valutazione? Come potrebbe essere realizzata la riserva di efficacia ed efficienza proposta e saranno spostate risorse tra i diversi Stati membri nell'ambito del suo funzionamento?*
- *In che modo la Commissione manterrà la separazione ed eviterà sovrapposizioni tra i pagamenti agli agricoltori delle zone svantaggiate, mantenuti nella politica di*

sviluppo rurale, e i nuovi aiuti per le "regioni che presentano specifici vincoli naturali", proposti per il primo pilastro?

- *Quali criteri obiettivi dovrebbero essere utilizzati per creare la base per i futuri stanziamenti relativi al secondo pilastro?*
- *Per quanto tempo sarà necessario imporre le limitazioni per evitare la "brusca rottura" provocata dalla redistribuzione dei fondi in seguito alla modifica del meccanismo di stanziamento?*
- *Perché il pacchetto di misure per la gestione dei rischi è incluso nel secondo pilastro e non nel primo?*
- *In base all'analisi della valutazione di impatto iniziale, quante risorse saranno trasferite dagli attuali obiettivi di sviluppo rurale alla gestione del nuovo tema dell'innovazione?*

V. ALCUNI ARGOMENTI NON AFFRONTATI PER LO SCENARIO 2013

20. QUESTIONI DI BILANCIO

Proposta (capitolo 1, 3.3, 5 e 6.1)

La comunicazione non fa riferimento alle questioni di bilancio che riguardano la nuova PAC, anche se sostiene un livello di spesa europeo in ambito agricolo (capitolo 5). Il documento menziona la comunicazione sulla revisione del bilancio in termini generali (capitolo 1) e la comunicazione sulla PAC rammenta inoltre il principio del "valore aggiunto" della spesa dell'UE (capitoli 6.1 e 6.2). Sostiene inoltre una "equa distribuzione" degli aiuti del primo e del secondo pilastro tra Stati membri e agricoltori (capitoli 1, 3.3 e 6.1).

20. DOMANDE RELATIVE ALLE QUESTIONI DI BILANCIO

- *Come verrà ripartito il bilancio per il primo pilastro tra gli Stati membri?*
- *In che misura l'adeguamento dei livelli dei pagamenti per tenere conto delle diverse strutture dei costi nazionali sarà in contraddizione con i principi della politica di coesione?*
- *In che modo le dotazioni nazionali del primo pilastro saranno assegnate alle diverse componenti degli aiuti proposte?*
- *In che modo verrà definita la priorità degli obiettivi di sostegno al reddito e di fornitura di beni pubblici previsti per il primo pilastro, in termini finanziari?*
- *Come si è evoluta la posizione della Commissione riguardo alla questione se cofinanziare o meno il nuovo sostegno del primo pilastro per le regioni che presentano specifici vincoli naturali?*
- *Quali spese rurali attuali sono giustificate a livello di Unione europea e quali invece potrebbero essere lasciate agli Stati membri?*
- *È sufficiente introdurre programmi di coesione rurale nella politica regionale per integrare le misure del FEASR?*

21. QUESTIONI RELATIVE ALL'OMC

Proposta (capitoli 3.1 e 6.1)

La comunicazione riconosce che l'agricoltura dell'UE è oggi confrontata ad un contesto molto più competitivo a motivo della progressiva integrazione dell'economia mondiale e della crescente liberalizzazione degli scambi (capitolo 3.1). Tale tendenza dovrebbe continuare nei prossimi anni, nella prospettiva della possibile conclusione del ciclo di negoziati di Doha e degli accordi bilaterali e regionali attualmente in corso di negoziazione (capitolo 3.1). Tuttavia, la comunicazione non commenta il quadro dell'OMC all'interno del quale si collocherà la nuova PAC e menziona il problema solo indirettamente, in relazione al pacchetto opzionale di misure per la gestione dei rischi del secondo pilastro e all'adattamento di "clausole in caso di turbative" della politica di mercato (capitolo 6.1).

21. DOMANDE RELATIVE ALLE QUESTIONI CHE RIGUARDANO L'OMC

- *La valutazione di impatto che accompagna queste proposte legislative spiegherà il quadro multilaterale relativo alla nuova PAC, in particolare riguardo alla possibile compatibilità con il quadro OMC dei nuovi regimi di sostegno nazionale?*
- *Su quale base si giustificherà la compatibilità dei nuovi pagamenti diretti del primo pilastro con la cosiddetta "scatola verde" dell'OMC?*
- *I pagamenti ambientali e quelli regionali inclusi nell'attuale "scatola verde" potrebbero diventare la base per i nuovi aiuti proposti per il primo pilastro?*

22. QUESTIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE

Proposta (capitoli 2, 3 e 5)

La proposta sottolinea che la questione della sicurezza dell'approvvigionamento è una delle maggiori sfide che hanno caratterizzato il processo globale di riforma della PAC. La comunicazione osserva che tale questione resta uno degli obiettivi principali della futura PAC.

22. DOMANDE RELATIVE ALLE QUESTIONI DELLA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO

- *Come si affronteranno le questioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento nella futura PAC?*
- *Gli attuali meccanismi europei di distribuzione di frutta e latte nelle scuole saranno mantenuti?*

23. IL PROCESSO DECISIONALE PER LA RIFORMA DELLA PAC

Proposte

La comunicazione non fa alcuna menzione del processo decisionale.

23. DOMANDE RELATIVE AL PROCESSO DECISIONALE PER LA RIFORMA DELLA PAC

- ***Le proposte legislative che la Commissione dovrà presentare nell'estate 2011 fisseranno gli importi degli aiuti e i prezzi?***